

# CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE  
QUOTIDIANO POLITICO

ABONAMENTI: Per l'Italia e Celenie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 — Pagamento anticipato — Un numero cost. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Margherita N. 40 — TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 — Amministrazione N. 158

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziarie, occasionali Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vivaio N. 10 — Milano (113)

Polo Anno 16 — Num. 12

Conto Corrente con la Posta

Domenica 29 Luglio 1934 Anno XII

## Vienna rende imponenti onoranze alla salma di Dollfuss

Il Presidente federale Miklas e i Ministri esaltano con commosse parole il sacrificio del Cancelliere morto per l'indipendenza dell'Austria - L'omaggio del Duce - La vedova nel corteo che sfilava per le vie della Capitale fra la commozione della cittadinanza

La profonda riconoscenza del Governo e del popolo austriaco al Duce e al popolo italiano

### L'eredità di Dollfuss

Liquidati gli ultimi residui della rivolta nazista in Austria, il giudizio sull'avvenimento che avrebbe dovuto sommersere la Repubblica austriaca va rapidamente semplificandosi nella coscienza del mondo. Non siamo di fronte a una tragedia che abbia sconvolto e lacrato le fibre vitali di un popolo. Siamo di fronte a un atto di banditismo criminale, di cui è rimasta vittima la persona di un Capo amico dell'Italia, ma che non ha riuscito a distruggere la sua anima nazionale del popolo austriaco.

Meticolosamente quanto cimicamente organizzata, come è stradocciato dai fatti immediatamente precedenti e comunitanti, la rivolta è rimasta confinata a una fazione, la quale, obbedendo a un preciso ordine di uno Stato straniero e con l'aiuto sfacciato dello stesso, ha mobilitato tutte le sue forze in un tentativo disperato contro la propria stessa patria. Sì, vivente Dollfuss, si poteva eventualmente ancora dubitare della consistenza della sua opera, il suo sacrificio eroico ha invece definitivamente rivelata e consacrata la legittimità e vitalità della stessa. La popolazione delle province austriache, che, secondo le asserzioni di Berlino e di Monaco, avrebbe dovuto essere, per due terzi di sentimenti, antiaustriaci, e costituire un vero campo minato pronto ad espandersi alla prima evenienza, questa popolazione non si è sollevata, non è scesa in piazza; non ha circondato i rivoltosi di quella salda partecipazione, contagiosa simpatia ed irresistibile entusiasmo, che sgorgano nelle ore storiche dalla profonda coscienza dei popoli e mettono le ali ai piedi a un movimento rivoluzionario portandolo alla vittoria. Così è avvenuto nelle indimenticabili giornate della Marcia su Roma.

La popolazione austriaca ha, invece, isolato le bande armate naziste, congelando l'azione e condannandole così all'insuccesso. Il Salisburgo e il Tirolo non si sono minimamente commossi, la rivolta è limitata a singoli focolai della Carinzia — l'ultimo, dei quali a resistere, quello di Feldkirchen, si trova, per strana combinazione, allo sbocco della ferrovia austro-jugoslava di Aslina — e della Stiria, feudo di quel Trentino che ancora nell'inverno dello scorso anno, mentre era Ministro di Dollfuss, tentava di far giungere un proprio emissario, ebreo viennese di nazionalità cecoslovacca, al Governo italiano per metterlo in dispetto contro il proprio Capo, accusando questi di filo-nazismo. Poco dopo si metteva a tirare con i nazi, tradendo ancora una volta. Non poteva finire che s'omo è finito: con un colpo di pistola.

Quanto alla Capitale, di fronte ai suoi due milioni di abitanti, 144 individui sono evidentemente troppo pochi perché il loro gesto possa assurgere all'onore del confronto per fine con una qualsiasi insurrezione di sorgenti cubani. Le stesse forze armate e le heimwehrer forze volontarie espresse dal popolo, non hanno vacil-

è stato una volta per sempre cancellato dal sangue.

Se la Germania hitleriana credeva di trovare un facile diversivo al turbante ricordo della tosca giornata del 30 giugno, legittimando la bontà dei metodi da jungla con un successo estremo, a quest'ora essa ha dovuol amarmente disingannarsi. Troppo tardi. Con la sua politica folle essa era già riuscita ad inimicarsi il mondo intero. Le rimaneva, malgrado tutte le ingratitudini, la preziosa amicizia italiana che la teneva aperta ancora una porta di uscita, grazie alla quale, seguendo i saggi consigli del Duce, essa avrebbe potuto uscire dall'isolamento. Con l'assassinio di Dollfuss essa ha perduto anche l'ultima amicizia di una grande Polonia civile. L'Italia fascista non vuole avere nulla di comune con gente che ha le mani forde di sangue. I signori nazisti potranno forse trovare ancora delle simpatie in qualche paese, dove simili costumi sono stati assunti a tradizione di Stato. C'era ancora qualche zolla della fraternità tedesca e della mistica comunanza del sangue,

a esempio, il sistema di «suici-

dare» la gente non è una novità.

L'Italia no. L'anima e la volontà del popolo italiano sono interamente nelle parole di pietà umana indirizzate dal Duco al popolo austriaco; nell'impegno promessa fatta ad esso di tutelare strenuamente la sua indipendenza; nel fermo linguaggio dei fatti con cui Egli ha avvertito la Germania che sulla strada di Vienna c'è l'Italia fascista, con la sua diritta volontà che non conosce isterni e non tollera chi si batte al gioco, con la sua salda fedeltà verso chi dimostra di tenerlo fede, con la sua forza di grande Potenza con cui occorre fare i conti.

Dollfuss morente non ha considerato al Duce soltanto quello che di più caro egli aveva: i suoi teneri figlioli. Egli gli ha legato pure la difesa della nuova Austria corporativa e indipendente.

Il Duce ha mantenuto l'accorta promessa fatta alla memoria di Dollfuss. Egli la manderà, insieme a tutto il popolo italiano, contro chiunque.

Giovanni Maracchini

### Altri particolari della rivolta

VIENNA, 28 luglio — La nottata di ieri è passata generalmente tranquilla. Un piccolo incidente, con scambi di fuochi, è avvenuto presso la posta centrale, dove dal carrozzone di una motocicletta è stato sparato contro un posto di Heimwehrer che rispondeva al fuoco senza però raggiungere gli sparatori.

Ogni misura eccezionale di sicurezza è stata fatta e rimangono solo ordinari sbarramenti ed i servizi di pattuglia. I giornali contengono solo i particolari degli avvenimenti dei giorni scorsi, tanto a Vienna che in provincia.

I terroristi che invasero il palazzo della Cancelleria non adeguano di appropriarsi del dannato privato.

Un impiegato venne perquisito ed accusato trovato nella sua tasca un fucile di pattuglia. Il giorno dopo i terroristi hanno attaccato la dogana austriaca che si è difesa valentemente. Si sono avuti due feriti, l'uno appartenente alla Heimwehr. L'altro è un guardiano austriaco. Gli invasori vennero respinti in territorio germanico.

#### Il telegramma del Vice Cancelliere a Mussolini

ROMA, 29 luglio — Al Capo del Governo è pervenuto dal Vicecancelliere del Bund il seguente telegiogramma:

«Nelle magnifiche parole di elo-

giò de' nostre profondamente o-

micato e complanto Capo e di a-

meichevo solidarietà di V. E. la

Austria, il popolo austriaco e can-

ultimi gli amici personali e i col-

aboratori dello Scampore trova-

no una benefica consolazione al lo-

ro profondo cordoglio. Prego V. E.

In nome mio proprio e in nome

dei miei colleghi e di tutti il po-

polo austriaco di accettare i rin-

graziamenti più cordiali e sinceri

per questa nuova prova della nobil'

amicizia personale che Ella ha por-

tato al nostro complanto Cance-

lliere e che da lui, come abbiamo

sempre potuto constatare, veniva

contraccambiata con tutta la spon-

talità del suo animo alto e aper-

to.

Il mio più cordiale ringraziamen-

to va pure alle parole e agli atti

pieni di energia con cui il popolo

italiano, a mezzo della veneratissima

persona del suo Duce, ha espresso

la sua partecipazione, profondamente

apprezzata da tutti i patrioti

austriaci, al nostro dolore e la sua

amicizia per la nostra Patria au-

strica che amiamo sopra ogni cosa.

#### I figli di Dollfuss ignari della tragedia fino del padre

RICCIONE, 28 luglio — I figli del complanto Cancelliere Dollfuss continuano ad ignorare la tragica morte del padre.

Essi sono amorosamente assorbiti dalla famiglia del Duce.

Oggi hanno compiuto una gita in motociclo.

Per lunedì è annunciato a Riccio-

ne il ritorno della vedova del Can-

celliere.

#### Violenti attacchi della stampa tedesca a quella italiana

BERLINO, 28 luglio — La stampa continua ad usare un

linguaggio estremamente violento

contro quella italiana per l'atteg-

giamento da essa preso commen-

tando i fatti di Vienna.

La *Bundes-Zeitung* è tutta con-

dedicata a questo titolo: «Le

Giornali italiani e la

solidarietà del popolo italiano

verso il nostro popolo



UNA SOTERRA RASSEGNA DI GLORIA NAVALE

## La Mostra del Mare a Trieste

### L'importanza dei documenti provenienti dagli archivi di Pola

TRIESTE, luglio 29. — Rapporti geografiche e storiche dimostrano l'alta importanza della posizione del bacino adriatico in rapporto al Mediterraneo, poiché il mare dell'Adriatico, verso l'Oriente, è più vicino che non verso l'Occidente, coinvolgendo fatalmente l'Italia. Ciò ha fatto intendere al Duca nel suo discorso agli statuti asilici, e così ha fatto anche meglio, e più chiaramente, in questo suo discorso, il Duca.

Rapporto della nostra ammiraglia, secondo accademico quinquennale del Regime, Roma, 1938, salvo il 1938, nelle quali lasciò tracce imperiali per illuminare ancora una volta con la luce della sua civiltà. L'Adriatico fu, e sarà, il punto di transito di questa civiltà.

Nell'Adriatico, da secoli uno delle basi della nostra espansione in Oriente, ha ragionevole ed affatto una grande Mostra del Mare.

I cimeli ed i documenti esposti nella sala allestita dall'Ufficio storico della Regia Marina sono di grande valore documentario e storico.

Ancanto a questi cimeli della nostra dura guerra adriatica, vi è la documentazione dell'imperiale di Trieste come centro d'industria piena di grandi carriera di fratture lungo le rotte di tutti i mari, quella dell'efficienza della sua altre natura portuale, della moderna razionalità delle nuove costruzioni e della dinamica potenza dello industriale navale che costituiscono altri elementi titoli di nobiltà per la città.

La Mostra, quindi, oltre che celebrare la gloria degli eroi del mare, ricorda due secoli di insinuazione conquista di Trieste marina.

La Mostra del Mare è allestita nei grandi saloni superiori della sede marittima al Molo dei Bacini.

Le sale, nell'ampio magazzino 42, per ricchezza e copia di materiale, per vastità di veleno e per la sua razionale organizzazione, questa Mostra è riuscita la più importante del genere che si sia avuta in Italia.

La prima sala della Mostra è quella della società di navigazione della Venezia Giulia, dei Cantieri riuniti dell'Adriatico e della Società Italiana servizi marini. Da qui si passa nella saletta della Milizia portuale e nella sala ed annesse dei Magazzini generali. Qui si ammirano particolarmente un grandioso e magnifico plastico di Trieste, con il porto, la città ed i dintorni. Una serie di tanti rari e farcendati fiammi della città e rispettivamente a mettere in risalto gli impianti dei Magazzini generali le istituzioni del Partito, i cantieri, le banche, gli allorchi, le azioni ferroviarie, i locali di ritrovo, gli uffici pubblici e via dicendo. Lasciata questa imponentissima parte della Mostra si passa nel grande salone che ospita l'esposizione di pittura marina. Si tratta di una ricca serie di opere d'arte, accuratamente scelte in diversi Musei o presso collezionisti privati. I quadri rappresentano la vita del mare in tutti i suoi vari aspetti, ed vi mancano parecchie opere di scultura. L'esposizione si divide nettamente in due parti: la ultrapopolare e la contemporanea. Una vitrina solletta raccolto un abbondante rote dei più diversi lavori artistici d'oroficeria e ceroplastica in attinenza all'attività marina.

Da qui si entra nel grandioso salone della Mostra, quello che di per sé stesso è atto ad assicurare alla manifestazione triestina una dimensione mondiale. E' qui che si trova esposto il materiale fornito dall'Ufficio storico della Regia Marina, documentando lo sforzo eroso e l'eroico compito dei nostri soldati del mare nella guerra marittima. Non si può chinarsi ad osservare uso dei plastici riproduttori del porto di Pola, con tutte le linee degli alzamenti subacquei, i vasellini campi di mino, i pasti di vodotto e gli appositi tubi, i tracciati artiglierie, e vedere i tracciati dei percorsi effettuati dal «Grillo», dalla «Mitropa» per giungere sotto le navi della flotta austro-ungarica nel cuore del ben tenuto

porto, senza provare un senso di sconfinita ammirazione e di attesa, padronale, conte dell'importanza sorpassa insieme. Vicino al plastico si trova la prora strisciata del «Grillo», che una serie di fotografie, in parte preseventi dagli archivi austriaci di Pola, mostra prima e dopo la temeraria impresa. Così la visione del modello della «Vittoria Unitaria» si completa con quella della retta partigiana seguita da Pachetti e Rossetti per giungere con la «Gigantina» sino entro il porto di Pola. L'azione eroica di Costanzo Gianni di Goriziano, la leggendaria impresa di Rizzo, la colossale impresa dello sbarramento del Canale di Otranto, il salvataggio dell'Esercito serbo, i fasti del reggimento Marziale sul Basso Piave, formano un materiale documentario ed illustrativo del più alto interesse e la più spiccia espressione della guerra cominciata nell'Adriatico.

Ancanto a tanti segni di gloria guerriera segue, avvinto in una mistica luce, il sacro di Nasario Sauri. Due marinai con la bandiera innestate montano la guardia davanti all'arca del Martirio, del quale, più innanzi, si trovano esposti interessanti cimeli e documenti. Prima di abbandonarlo le sale della Stazione marittima si passa in rassegna ancora una grande e magnifica raccolta di pitture, stampe, grafici, fotografie e modelli illustrativi lo navi della flotta della Venezia Giulia attraverso il tempo.

L'ingresso del secondo edificio della Mostra è costituito da un magnifico portale, davanti al quale si trova una imponente statua rappresentante il Marziale. In questo luminoso amplissimo edificio si trova la sezione della Mostra destinata all'architettura navale e quello delle stazioni balneari e di cura dell'Alto Adriatico, dell'artigianato nassino alla marinara, delle assicurazioni marittime e così via. Particolare interesse suscita nei visitatori la sezione della pesca, dove è dato di conoscere i più avanzati impianti, mezzi e sistemi adoperati nella Venezia Giulia per catturare il pesce. Splendidi sono i pannelli murali, come in tutte le altre parti della Mostra. L'industria per la conservazione dei pesce figure, anello in questa parte dell'opposizione, è di pubblico più noto, in una delle più belle cornice decorative, alla varia fasi di lavoro per esemplificare il pesce.

Si è sempre altratti da nuovi meraviglie. I Conti Riuniti dell'Adriatico offrono una bella rassegna di modelli di navi, macchinari e strumenti. La sezione della nave nel tempo, una delle più affascinanti di tutta la Mostra, comprende modelli di navi di ogni secolo e di tutti i tipi, dalla piristica ai moderni plausi popolari.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice persino il Meli — ed allora prepotente si affiora a noi la domanda, perché totale opera potente e gagliarda di Verdi sia stata non solo sconsigliata per decenni, ma sinistramente ad essa preferita la rappresentazione costosa di tanto, troppo, ed essere opera moderna, che al primo contatto, col gusto del pubblico, sia la folle, il giudizio sovrano per la purità dei suoi sentimenti, rientrano testo nel nulla, de cui nascono.

Si è sempre altratti da nuovi meraviglie. I Conti Riuniti dell'Adriatico offrono una bella rassegna di modelli di navi, macchinari e strumenti. La sezione della nave nel tempo, una delle più affascinanti di tutta la Mostra, comprende modelli di navi di ogni secolo e di tutti i tipi, dalla piristica ai moderni plausi popolari.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice persino il Meli — ed allora prepotente si affiora a noi la domanda, perché totale opera potente e gagliarda di Verdi sia stata non solo sconsigliata per decenni, ma sinistramente ad essa preferita la rappresentazione costosa di tanto, troppo, ed essere opera moderna, che al primo contatto, col gusto del pubblico, sia la folle, il giudizio sovrano per la purità dei suoi sentimenti, rientrano testo nel nulla, de cui nascono.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice persino il Meli — ed allora prepotente si affiora a noi la domanda, perché totale opera potente e gagliarda di Verdi sia stata non solo sconsigliata per decenni, ma sinistramente ad essa preferita la rappresentazione costosa di tanto, troppo, ed essere opera moderna, che al primo contatto, col gusto del pubblico, sia la folle, il giudizio sovrano per la purità dei suoi sentimenti, rientrano testo nel nulla, de cui nascono.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice persino il Meli — ed allora prepotente si affiora a noi la domanda, perché totale opera potente e gagliarda di Verdi sia stata non solo sconsigliata per decenni, ma sinistramente ad essa preferita la rappresentazione costosa di tanto, troppo, ed essere opera moderna, che al primo contatto, col gusto del pubblico, sia la folle, il giudizio sovrano per la purità dei suoi sentimenti, rientrano testo nel nulla, de cui nascono.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice persino il Meli — ed allora prepotente si affiora a noi la domanda, perché totale opera potente e gagliarda di Verdi sia stata non solo sconsigliata per decenni, ma sinistramente ad essa preferita la rappresentazione costosa di tanto, troppo, ed essere opera moderna, che al primo contatto, col gusto del pubblico, sia la folle, il giudizio sovrano per la purità dei suoi sentimenti, rientrano testo nel nulla, de cui nascono.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice persino il Meli — ed allora prepotente si affiora a noi la domanda, perché totale opera potente e gagliarda di Verdi sia stata non solo sconsigliata per decenni, ma sinistramente ad essa preferita la rappresentazione costosa di tanto, troppo, ed essere opera moderna, che al primo contatto, col gusto del pubblico, sia la folle, il giudizio sovrano per la purità dei suoi sentimenti, rientrano testo nel nulla, de cui nascono.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice persino il Meli — ed allora prepotente si affiora a noi la domanda, perché totale opera potente e gagliarda di Verdi sia stata non solo sconsigliata per decenni, ma sinistramente ad essa preferita la rappresentazione costosa di tanto, troppo, ed essere opera moderna, che al primo contatto, col gusto del pubblico, sia la folle, il giudizio sovrano per la purità dei suoi sentimenti, rientrano testo nel nulla, de cui nascono.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice persino il Meli — ed allora prepotente si affiora a noi la domanda, perché totale opera potente e gagliarda di Verdi sia stata non solo sconsigliata per decenni, ma sinistramente ad essa preferita la rappresentazione costosa di tanto, troppo, ed essere opera moderna, che al primo contatto, col gusto del pubblico, sia la folle, il giudizio sovrano per la purità dei suoi sentimenti, rientrano testo nel nulla, de cui nascono.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice persino il Meli — ed allora prepotente si affiora a noi la domanda, perché totale opera potente e gagliarda di Verdi sia stata non solo sconsigliata per decenni, ma sinistramente ad essa preferita la rappresentazione costosa di tanto, troppo, ed essere opera moderna, che al primo contatto, col gusto del pubblico, sia la folle, il giudizio sovrano per la purità dei suoi sentimenti, rientrano testo nel nulla, de cui nascono.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice persino il Meli — ed allora prepotente si affiora a noi la domanda, perché totale opera potente e gagliarda di Verdi sia stata non solo sconsigliata per decenni, ma sinistramente ad essa preferita la rappresentazione costosa di tanto, troppo, ed essere opera moderna, che al primo contatto, col gusto del pubblico, sia la folle, il giudizio sovrano per la purità dei suoi sentimenti, rientrano testo nel nulla, de cui nascono.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice persino il Meli — ed allora prepotente si affiora a noi la domanda, perché totale opera potente e gagliarda di Verdi sia stata non solo sconsigliata per decenni, ma sinistramente ad essa preferita la rappresentazione costosa di tanto, troppo, ed essere opera moderna, che al primo contatto, col gusto del pubblico, sia la folle, il giudizio sovrano per la purità dei suoi sentimenti, rientrano testo nel nulla, de cui nascono.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice persino il Meli — ed allora prepotente si affiora a noi la domanda, perché totale opera potente e gagliarda di Verdi sia stata non solo sconsigliata per decenni, ma sinistramente ad essa preferita la rappresentazione costosa di tanto, troppo, ed essere opera moderna, che al primo contatto, col gusto del pubblico, sia la folle, il giudizio sovrano per la purità dei suoi sentimenti, rientrano testo nel nulla, de cui nascono.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice persino il Meli — ed allora prepotente si affiora a noi la domanda, perché totale opera potente e gagliarda di Verdi sia stata non solo sconsigliata per decenni, ma sinistramente ad essa preferita la rappresentazione costosa di tanto, troppo, ed essere opera moderna, che al primo contatto, col gusto del pubblico, sia la folle, il giudizio sovrano per la purità dei suoi sentimenti, rientrano testo nel nulla, de cui nascono.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice persino il Meli — ed allora prepotente si affiora a noi la domanda, perché totale opera potente e gagliarda di Verdi sia stata non solo sconsigliata per decenni, ma sinistramente ad essa preferita la rappresentazione costosa di tanto, troppo, ed essere opera moderna, che al primo contatto, col gusto del pubblico, sia la folle, il giudizio sovrano per la purità dei suoi sentimenti, rientrano testo nel nulla, de cui nascono.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice persino il Meli — ed allora prepotente si affiora a noi la domanda, perché totale opera potente e gagliarda di Verdi sia stata non solo sconsigliata per decenni, ma sinistramente ad essa preferita la rappresentazione costosa di tanto, troppo, ed essere opera moderna, che al primo contatto, col gusto del pubblico, sia la folle, il giudizio sovrano per la purità dei suoi sentimenti, rientrano testo nel nulla, de cui nascono.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice persino il Meli — ed allora prepotente si affiora a noi la domanda, perché totale opera potente e gagliarda di Verdi sia stata non solo sconsigliata per decenni, ma sinistramente ad essa preferita la rappresentazione costosa di tanto, troppo, ed essere opera moderna, che al primo contatto, col gusto del pubblico, sia la folle, il giudizio sovrano per la purità dei suoi sentimenti, rientrano testo nel nulla, de cui nascono.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice persino il Meli — ed allora prepotente si affiora a noi la domanda, perché totale opera potente e gagliarda di Verdi sia stata non solo sconsigliata per decenni, ma sinistramente ad essa preferita la rappresentazione costosa di tanto, troppo, ed essere opera moderna, che al primo contatto, col gusto del pubblico, sia la folle, il giudizio sovrano per la purità dei suoi sentimenti, rientrano testo nel nulla, de cui nascono.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice persino il Meli — ed allora prepotente si affiora a noi la domanda, perché totale opera potente e gagliarda di Verdi sia stata non solo sconsigliata per decenni, ma sinistramente ad essa preferita la rappresentazione costosa di tanto, troppo, ed essere opera moderna, che al primo contatto, col gusto del pubblico, sia la folle, il giudizio sovrano per la purità dei suoi sentimenti, rientrano testo nel nulla, de cui nascono.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice persino il Meli — ed allora prepotente si affiora a noi la domanda, perché totale opera potente e gagliarda di Verdi sia stata non solo sconsigliata per decenni, ma sinistramente ad essa preferita la rappresentazione costosa di tanto, troppo, ed essere opera moderna, che al primo contatto, col gusto del pubblico, sia la folle, il giudizio sovrano per la purità dei suoi sentimenti, rientrano testo nel nulla, de cui nascono.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice persino il Meli — ed allora prepotente si affiora a noi la domanda, perché totale opera potente e gagliarda di Verdi sia stata non solo sconsigliata per decenni, ma sinistramente ad essa preferita la rappresentazione costosa di tanto, troppo, ed essere opera moderna, che al primo contatto, col gusto del pubblico, sia la folle, il giudizio sovrano per la purità dei suoi sentimenti, rientrano testo nel nulla, de cui nascono.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice persino il Meli — ed allora prepotente si affiora a noi la domanda, perché totale opera potente e gagliarda di Verdi sia stata non solo sconsigliata per decenni, ma sinistramente ad essa preferita la rappresentazione costosa di tanto, troppo, ed essere opera moderna, che al primo contatto, col gusto del pubblico, sia la folle, il giudizio sovrano per la purità dei suoi sentimenti, rientrano testo nel nulla, de cui nascono.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice persino il Meli — ed allora prepotente si affiora a noi la domanda, perché totale opera potente e gagliarda di Verdi sia stata non solo sconsigliata per decenni, ma sinistramente ad essa preferita la rappresentazione costosa di tanto, troppo, ed essere opera moderna, che al primo contatto, col gusto del pubblico, sia la folle, il giudizio sovrano per la purità dei suoi sentimenti, rientrano testo nel nulla, de cui nascono.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice persino il Meli — ed allora prepotente si affiora a noi la domanda, perché totale opera potente e gagliarda di Verdi sia stata non solo sconsigliata per decenni, ma sinistramente ad essa preferita la rappresentazione costosa di tanto, troppo, ed essere opera moderna, che al primo contatto, col gusto del pubblico, sia la folle, il giudizio sovrano per la purità dei suoi sentimenti, rientrano testo nel nulla, de cui nascono.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice persino il Meli — ed allora prepotente si affiora a noi la domanda, perché totale opera potente e gagliarda di Verdi sia stata non solo sconsigliata per decenni, ma sinistramente ad essa preferita la rappresentazione costosa di tanto, troppo, ed essere opera moderna, che al primo contatto, col gusto del pubblico, sia la folle, il giudizio sovrano per la purità dei suoi sentimenti, rientrano testo nel nulla, de cui nascono.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice persino il Meli — ed allora prepotente si affiora a noi la domanda, perché totale opera potente e gagliarda di Verdi sia stata non solo sconsigliata per decenni, ma sinistramente ad essa preferita la rappresentazione costosa di tanto, troppo, ed essere opera moderna, che al primo contatto, col gusto del pubblico, sia la folle, il giudizio sovrano per la purità dei suoi sentimenti, rientrano testo nel nulla, de cui nascono.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice persino il Meli — ed allora prepotente si affiora a noi la domanda, perché totale opera potente e gagliarda di Verdi sia stata non solo sconsigliata per decenni, ma sinistramente ad essa preferita la rappresentazione costosa di tanto, troppo, ed essere opera moderna, che al primo contatto, col gusto del pubblico, sia la folle, il giudizio sovrano per la purità dei suoi sentimenti, rientrano testo nel nulla, de cui nascono.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice persino il Meli — ed allora prepotente si affiora a noi la domanda, perché totale opera potente e gagliarda di Verdi sia stata non solo sconsigliata per decenni, ma sinistramente ad essa preferita la rappresentazione costosa di tanto, troppo, ed essere opera moderna, che al primo contatto, col gusto del pubblico, sia la folle, il giudizio sovrano per la purità dei suoi sentimenti, rientrano testo nel nulla, de cui nascono.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice persino il Meli — ed allora prepotente si affiora a noi la domanda, perché totale opera potente e gagliarda di Verdi sia stata non solo sconsigliata per decenni, ma sinistramente ad essa preferita la rappresentazione costosa di tanto, troppo, ed essere opera moderna, che al primo contatto, col gusto del pubblico, sia la folle, il giudizio sovrano per la purità dei suoi sentimenti, rientrano testo nel nulla, de cui nascono.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice persino il Meli — ed allora prepotente si affiora a noi la domanda, perché totale opera potente e gagliarda di Verdi sia stata non solo sconsigliata per decenni, ma sinistramente ad essa preferita la rappresentazione costosa di tanto, troppo, ed essere opera moderna, che al primo contatto, col gusto del pubblico, sia la folle, il giudizio sovrano per la purità dei suoi sentimenti, rientrano testo nel nulla, de cui nascono.

Il gusto è la facoltà di sentire, di discernere il bello — e lo dice

# Dalla Provincia

Da Pirano

Nuovi arrivi di ospiti  
a Portorose

PIRANO, 27

La nostra bella stazione di cura e sana non ha un massimo splendore da tanti anni. I tempi, le infatuazioni e le cose che essa può offrire, sono ormai a termine a Pirano, molti comunitari e stranieri i quali possono godere in pace e tranquillità le vacanze estive più nel tempo portando parte proprio di sé e programmi di festeggiamenti che quest'anno a Albergo Antonini di Pirano sono appena organizzati, come ad esempio quello di domani con le prime rappresentazioni di "La Tosca", rappresentazioni che, per essere esecuzioni per rievocazioni di scena e bellezza di prosa.

Ciò si è voluto al teatro all'aperto perché le vacanze delle più notevoli si sono mosse nell'Estate Istriana, molto confortante anche il fatto che gran parte degli ospiti appartenenti alle varie province, tra cui molti romani, banchi ed anche francesi, mentre non mancano in gran numero i forestieri, fra cui particolarmente i sovietevoli, gli austriaci.

Una sera, il giorno dei festeggiamenti, il prof. Laura Annunziata, il prof. Luigi Bassotti da Roma, il prof. Paolo D'Antona, da Milano, il dott. Irma Natzlbad da Gorizia, il prof. Antonietta Vombarber da Genova, Edmon Rothschild, da Parigi, il dott. Giuseppe Saltini, da Milano, il dott. Alfredo De Mattia, da Roma, il dott. Bruno Raymond Major da Londra, il prof. Mario Zorzan da Venezia, il prof. Markova Ludmila da Praga, il prof. Tito Moro da Padova, maestro di musica Paolo Olita, da Verona, il prof. Mario Pirovka, da Praga, il prof. Vincenzo Zazzera, da Genova, il dott. Giuliano Koppelman da Vienna, Mathis Julia, Olga, da Genova, il dott. Karl Eekl, da New York, il dott. Andor Jibridy, da Budapest, il prof. Francesco Ivanovich, da Riga, il dott. Cesare Nordio, direttore del Liceo Musicale di Bolzano, scultore Arturo Martini, da Villa Ligure, il prof. Ludovico Zitella da Bratislava.

Da Rovigno

Giubileo sacerdotale

ROVIGNO, 28

E' 28 corrente Rovigno si prepara a festeggiare dignitosamente il giubileo sacerdotale del canonico don Fortunato, che da cinque anni di pensionamento fra noi ha saputo conquistare le generali simpatie per il suo zelo, la sua pietà e la sua eristica carità.

Ordinato sacerdote il 26 luglio 1909, don Fortunato celebrava la sua prima messa nella sua Diocesi dove rimangeva a riempire il suo ministero di buona fino al 1929 operai in cui veniva nominato canonico dalla nostra Collegiata. Scoppiata la guerra don Fortunato rimase a Digione fino al 1919 strisciando verso il centro della polizia austriaca che lo aveva nei suoi seguenti d'italianato. Nell'aprile di quell'anno, infatti, fu arrestato e fra il duce e il governo, e internamente rimasto in cattivo contatto con la Vittoria in conflitto.

Il governo lasciò poi premio adempiere quanto era stata questa sua pratica, attirò il nominandolo a capo della Cittadella d'Italia.

E se la popolazione lo autorizza a riceverlo all'atto della sua partenza per Rovigno con indebito di tutti i suoi abitanti gli dimostreranno tutto il loro affetto, la nostra città non sarà certamente da meno domani. Anche la cittadinanza roviniana ha avuto campo di apprezzare le sue belle doti di nobile di Dio o di cittadino.

Al festeggiamento lo più sentito felicitazioni.

Da Visignano

Il grande successo  
della Fiera di luglio

VISIGNANO, 27

La tradizionale Fiera di luglio ha festeggiato nel giorno di S. Maria Maddalena, ha avuto quel dunque un esito veramente superiore ad ogni aspettativa.

Oltre alla straordinaria affluenza di gente da tutta la cittadina e

ville contorni e al grande concorso di mercanti, la Fiera di quest'anno ha avuto una speciale animazione per la Presa di beneficenza all'elletta in favore del Comitato comunale dell'Opera Balilla e del Dopolavoro lo ale.

Lo zelettissimo Comitato organizzato e presieduto dal Segretario del fascio cattolico Virgilio Virzilli, con il maestro M. Vittorio Olivieri Presidente dell'O.N.B., dai soci Neopelle, Travani e Giovannini, rispettivamente direttore e assessore del nostro Dopolavoro, e risultato di organizzare una Presa mai voluta degnamente di chiamarsi tale.

Un altro numero di premi portati da numerosi donatori locali, figuravano quelli inviati dalle gendarmerie provinciali e da consiglio comunale, come quella preziosa e molto ammirata inviata da Napoli da S.A.R. la Duchessa d'Aosta, la quale nella sua guida da Presidente dell'Opera Nazionale per l'Assistenza all'Italia Redenta volle col Suo dono — consistente in due antiche e fustine anfore — trasformare la Sua simpatia a Visignano, che si onora dell'esemplare A.I.O. istituito dall'Augusta Consorte dell'indimenticabile fondatrice della Terza Armata.

Il resto prenumerato della Presa è stato brillante, tutti i mille cinquanta e più doni furono presentati nei due giorni di funzionamento del chiosco allestito in Piazza Dante e presentato da orato dall'altare della parrocchia quotidiano Sig. Giovanni Merello.

Il ballo all'aperto riuscì altrettanto animato e diede pure un notevole esito finanziario. Alla riuscita della fiera, per la quale ve dà viva loda ai bravi organizzatori, coprì anche validamente la banda cittadina diretta dal maestro Eugenio Zelen.

Da Capodistria

L'inizio della stagione operistica a Capodistria

CAPODISTRIA, 27

Con grande successo è ieri iniziata la stagione operistica indetta dal locale dopolavoro con la commedia musicale di Horváth Santarella. A questa prima rappresentazione ha assistito un numerosissimo pubblico capodistriano e forestiero che da numerosi e prolungati applausi tributati agli artisti ha manifestato in sua via soddisfazione per lo spettacolo che non ha smunto la fama di quello dello scorso anno.

Tutto a piacere ed ha soddisfatto gli scenari, e specialmente quello del convenzionale Hirsindello, l'ultima toccata delle luci, la messa in scena generale si sono fusi in un complesso armonico e piacevole.

Gli attori hanno veramente meritato gli applausi tributati loro dal pubblico che ha seguito sempre con interesse e divertimento palese l'attuale reazione.

Tutti gli esecutori hanno soddisfatto sia dalla capacità artistica dei singoli no è risultato un complesso

davvero pregevole che è armonizzato in un ottimo accordo pur lasciando risaltare sempre il valore individuale. Sarà Nissa, nella parte di Dionisia e Dante Sorgi in quella di Celestino-Floridoro, hanno dimostrato ancora una volta la loro classe di artisti, e la coppia ha tentato sempre attento ed ha diviso il pubblico con un brivido straordinario e con una incassibile vena d'umore che li caratterizza. Pinotta Venturini, Renato Lanza, F. Stradi, nelle rispettive parti di Abdessala, il Maggiore, il Visconte, sono molto piaciuti ed hanno assolto il compito con molta bravura. Merito vogli di loro tutti gli altri che hanno validamente cooperato al complesso artistico.

Ottima l'accompagnamento orchestrale, diretto egregiamente dal maestro Conelli.

Da Medolino

Ballo all'aperto

MEDOLINO, 27

Oggi domenica, in occasione della regata, si svolgerà un pubblico ballo all'aperto il cui ricavato netto andrà a favore del Fondo Giovani di Combattimento locale.

Il ballo avrà inizio alle ore 10 e si protraerà sino alle ore 24.

Sala Umberto

Oggi dalle ore 21.10 in poi

TENEBRE

capolavoro drammatico con  
Mino Doro  
Cesare Zopetti  
Iesa Miranda  
Ugo Cesari  
Vasco Creti

DOMANE

Il figlio  
del miracolo

con  
Blanche Montel  
Armando Bernard

RECOARO



VENDETE  
nelle FARMACIE, DROGHIERIE,  
NEGOZI COMMESTIBILI

DEPOSITO GENERALE PER L'ISTRIA  
GUIDO COSTALUNGA  
Caffè Aviazione - Pola

## AVVISI ECONOMICI

Demande d'impiego e di lavoro  
Cent. 10 in parola - Min. L. 1 - C

DISPOSTO versare 20.000 cauzioni impiegandomi ovunque 300 macellai  
Offerte al Giornale. 1350

Lavori incalliti - Pensiera privata  
Offerte

Cent. 20 in parola - Min. L. 2 - G

AFFITTASI stanza ammobiliata  
ingresso libero, Via Emano. 9, I p.  
13160

D'AFFITTARE camera ammobiliata  
prezzo netto. Via Sorgia 42, II p.  
1340

AFFITTASI stanza ammobiliata  
indipendente, Via Oberdan 16, I p.  
13611

APPIGIONANSI 8 camere, cucina  
Largo Oberdan 16, I p.  
13611

APPIGIONANSI 2 stanze uso ufficio  
Largo Oberdan 16, I p.  
13621

DUE camere, cucina, studio, ingresso  
indipendente, tutti accessori  
L. 100. Agenzia Mifka. 13631

AFFITTASI quartiere in villa, mezza  
stanza, tutti comfort. Via XX Settembre 81, I p.  
1340

D'AFFITTARE due quartieri interi  
6-8 stanze, cucina, accessori  
Rivolgersi Via Promuda 3, I p.  
13411

VENDONSI casette con bella campagna  
al mare eventualmente affittate  
tutto o in parte. Occasione. File  
sulla 49. 13571

APPIGIONANSI 8 camere, cucina  
Largo Oberdan 16, I p.  
13611

APPIGIONANSI 2 stanze uso ufficio  
Largo Oberdan 16, I p.  
13621

DUE camere, cucina, studio, ingresso  
indipendente, tutti accessori  
L. 100. Agenzia Mifka. 13631

Vendite a occasione  
Cent. 20 in parola - Min. L. 2 - N

VENDONSI armadio due porte, letto,  
sgabello. Via Barzilai N. 6.  
13361

Acquisti d'occasione  
Cent. 20 in parola - Min. L. 2 - O

CERCO binocolo Zeiss oppure  
Goetz ex occasione. Lodde, Via Mor  
cato.

AFFITTASI stanza ammobiliata  
ingresso libero. Via Arditi 36, II p.  
13630

Commercio e Industria  
Cent. 40 in parola - Min. L. 4 - P

GRATUITAMENTE si sviluppano  
attività. Magazzini Giuseppe Gal  
letti, Sergio 39. 13761

AFFITTASI stanza ammobiliata  
entrata scia. Via Tartini 22, I p.  
13530

LAMPADINE, motorino elettrico  
buoni prezzi. Magazzini Giuseppe Gal  
letti, Sergio 39. 13771

ONDE permanenti a L. 26 per tutto  
il mese agosto. Salone Fontaniva Via  
Kandler N. 2. 13431

Capitol Società - Cessioni d'affari  
commerciali - Industrie  
Cent. 60 in parola - Min. L. 5 - R

AVVIATA cartoleria vendesi. Ri  
volgersi cartolari Rangan, Piazza  
Verdi. 13481

AFFITTASI elegante ammobiliata  
stata al mare, ingresso libero. Via  
Plavia 3. 13600

Istruzioni  
Cent. 25 in parola - Min. L. 250 - H

LEZIONE serale Francesco, tedesco  
a domicilio daori, verso compenso  
una. Rivolgersi agenzia Mifka. 13481

VENDESI casa con orto. Monte  
Sorbo 16. 13385

AFFITTASI quartiere in villa, mezza  
stanza, tutti comfort. Via XX Settembre 81, I p.  
1340

D'AFFITTARE due quartieri interi  
6-8 stanze, cucina, accessori  
Rivolgersi Via Promuda 3, I p.  
13411

VENDONSI casette con bella campagna  
al mare eventualmente affittate  
tutto o in parte. Occasione. File  
sulla 49. 13571

APPIGIONANSI 8 camere, cucina  
Largo Oberdan 16, I p.  
13611

APPIGIONANSI 2 stanze uso ufficio  
Largo Oberdan 16, I p.  
13621

DUE camere, cucina, studio, ingresso  
indipendente, tutti accessori  
L. 100. Agenzia Mifka. 13631

Vendite a occasione  
Cent. 20 in parola - Min. L. 2 - N

VENDONSI armadio due porte, letto,  
sgabello. Via Barzilai N. 6.  
13361

Acquisti d'occasione  
Cent. 20 in parola - Min. L. 2 - O

CERCO binocolo Zeiss oppure  
Goetz ex occasione. Lodde, Via Mor  
cato.

AFFITTASI stanza ammobiliata  
indipendente. Via Arditi 36, II p.  
13630

Commercio e Industria  
Cent. 40 in parola - Min. L. 4 - P

GRATUITAMENTE si sviluppano  
attività. Magazzini Giuseppe Gal  
letti, Sergio 39. 13761

AFFITTASI stanza ammobiliata  
entrata scia. Via Tartini 22, I p.  
13530

LAMPADINE, motorino elettrico  
buoni prezzi. Magazzini Giuseppe Gal  
letti, Sergio 39. 13771

ONDE permanenti a L. 26 per tutto  
il mese agosto. Salone Fontaniva Via  
Kandler N. 2. 13431

Capitol Società - Cessioni d'affari  
commerciali - Industrie  
Cent. 60 in parola - Min. L. 5 - R

AVVIATA cartoleria vendesi. Ri  
volgersi cartolari Rangan, Piazza  
Verdi. 13481

AFFITTASI elegante ammobiliata  
stata al mare, ingresso libero. Via  
Plavia 3. 13600

Istruzioni  
Cent. 25 in parola - Min. L. 250 - H

LEZIONE serale Francesco, tedesco  
a domicilio daori, verso compenso  
una. Rivolgersi agenzia Mifka. 13481

VENDESI casa con orto. Monte  
Sorbo 16. 13385

Commercio e Industria  
Cent. 40 in parola - Min. L. 4 - P

GRATUITAMENTE si sviluppano  
attività. Magazzini Giuseppe Gal  
letti, Sergio 39. 13761

AFFITTASI stanza ammobiliata  
entrata scia. Via Tartini 22, I p.  
13530

LAMPADINE, motorino elettrico  
buoni prezzi